

24 giugno 2006

Il Pizzo degli Uomini (m 2885)



Il Pizzo degli Uomini e, alle sue spalle, il Pizzo di Scotès.

Partenza	Agneda (m 1228)
Come arrivarci	Dal Campus scolastico di Sondrio si prende la SS38 in direzione Tirano fino alla fine della tangenziale. Poco prima del passaggio a livello si svolta a dx e si segue la SP che unisce Montagna Piano e Piateda fino a Busteggia. 100 metri oltre l'ex canale si prende la stradina sulla dx che sale a Pam per poi ricongiungersi all'arteria principale per Piateda Alta. Dopo circa 7 km da Sondrio si è al bivio in località Mon. Si segue sulla dx la carrozzabile che si inoltra in Val Vedello. Poco oltre la Centrale di Vedello (m 1000, 6 km) il fondo diventa sterrato misto cemento. Si prosegue per Agneda (2,5 km) e si lascia la macchina in fondo alla piana.
Via	Mambretti (m 2003) - Laghetti a quota 2400 - passo degli Uomini - spalla S - Pizzo degli Uomini (m 2885)
Tempo previsto per la salita	4h 30'
Attrezzatura richiesta	Abbigliamento per l'alta montagna
Difficoltà del giorno	2/3
Giudizio di guide serie (condizioni ideali)	EE /Alpinistica f
Bilancio	

Itinerario

Dal fondo della piana di Agneda salite, per carrozzabile prima e sentiero poi, fino al versante settentrionale del bacino di Scais (m 1434, ore 0:50).

Un comodo sentiero segnalato s'insinua in Val Caronno fino alla Capanna Mambretti (m 2003, ore 1).

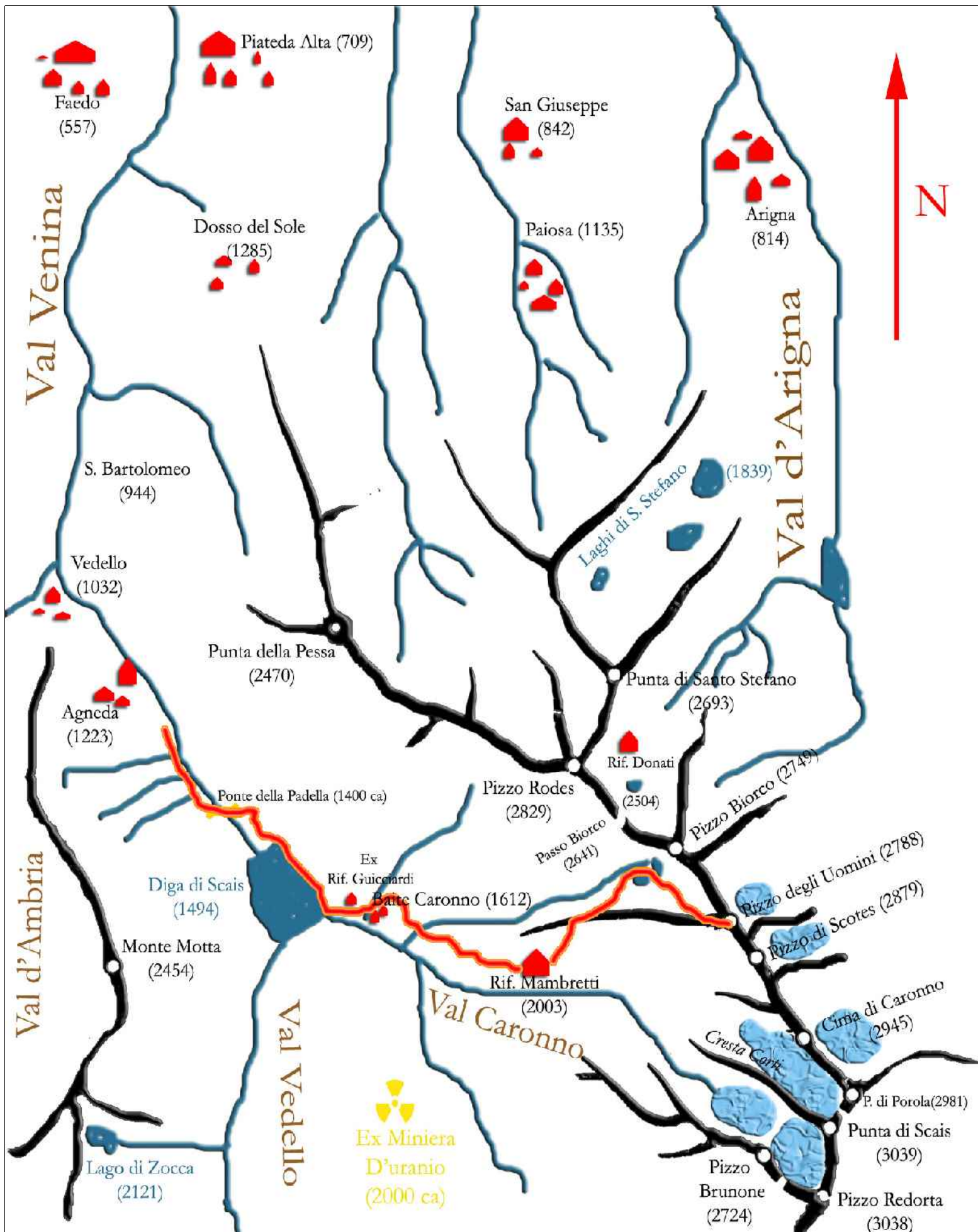
Dal rifugio ci si inerpicca a N lungo i ripidi prati. Anche se non facili da individuare, le bandiere bianche e rosse dipinte sui sassi guidano lungo pascoli e macereti fino alla piana detritica che precede l'impennata finale per il Passo Biorco (sentiero per la Donati).

Si abbandona la via tracciata e si piega a dx (E). Si risale un gradone che adduce a un nuovo ripiano. Due laghetti di disgelo son lì a dare il benvenuto ai pochi alpinisti che transitano in questi luoghi desolati (m 2400 ca., ore 1:30). Il grande anfiteatro è dominato oltre che dal Pizzo degli Uomini, anche dai Pizzi Biochi. A NO si distingue il Pizzo Rodes, mentre a SE l'altezza dello spartiacque preclude la vista sul gruppo Scais-Redorta.

Ci si porta ora sulla sx (NE) del vallone detritico e per la dx orografica si sale verso NE puntando il Passo degli Uomini, passaggio sulla cresta meridionale dell'omonimo pizzo. In quei luoghi si snoda l'impervio sentiero segnalato per il Bivacco Corti (se lo trovate, è buona cosa seguirlo fino al passo).

Raggiunto lo spartiacque si devia dalla pista segnalata e si sale per ripidi e scomodi sfasciumi in direzione della vetta del Pizzo degli Uomini, che può esser raggiunta contornando sia a dx che a sx i contrafforti rocciosi sommitali (m 2885, ore 1:30).

Dalla cima ciò che più colpisce (eccetto la bruttezza dell'omino che vi ho costruito) è l'incredibile contrasto fra il verde e docile fondovalle e le imponenti e tetre pareti delle cime dei gruppi di Coca e Scais. A NE, proprio sotto il Pizzo di Scotès, precipita un sinistro vallone con lingue di neve e ghiaccio che si spegne nelle ombre molti metri più in basso.

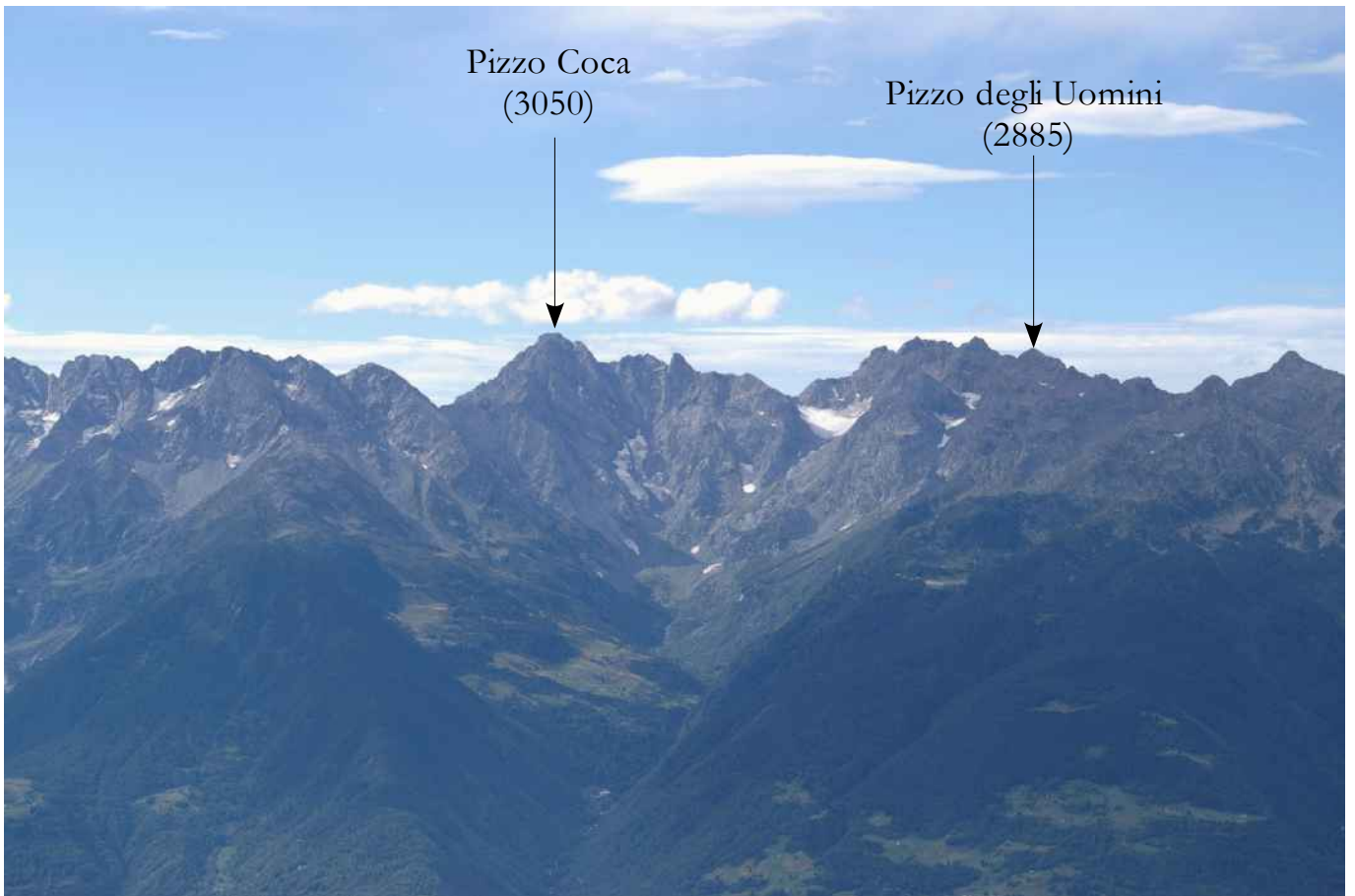




Uno dei laghetti di quota 2400, oggi ancora parzialmente gelati. Sullo sfondo il Rodes (m 2829).



La via di salita al Pizzo degli Uomini dall'ultimo vallone detritico.



La testata dei gruppi di Coca e Scais vista da Campo.